

inimici, et animum multum majorem in eum concepit. Jam Turcus nescit quid faciat, an seditionem et tumultum inter suos complanet, aut contra Soplhim vadat. Voluit enim Neapolim cum manibus ire. Habet naves paratas in Calabria et milites ac tormenta, sed opinor inter tot mala dimittere hanc expeditionem contra Neapolim. Hæc sunt nove allate de Turcho; sed cum vobis tales clades inimici dolemus. Non cogitamus insurgere contra eos quos nunc fortassis delere possemus. Nuntius Sophi adhuc est hic, homo niger prolixam gestans barbam, humanus homo scilicet. Tenetur in domo . . . . extra. Ex Buda, 1520.

Mon senyor volle hospitar el nostro Re in quel festo de San Georgi.

306 *A dì 23.* La matina, il Principe vene in Colegio per non haver più mal. Fo mandato a Lio sier Francesco Contarini savio a Terra ferma, per pagar li fanti vanno sopra la nave Dolphina in Cypro. Vi era *etiam* sier Zacaria Loredan, va provedador zeneral in Cypro, et steleno fin sera a pagar. Et cussi come i pagavano di page, li mandavano a la nave, qual è sora porto, e non fo compito di pagar tutti; doman si pagerà il resto. Et ditti fanti veneno con barche di Margera, che fo bel veder, fino a Lio.

Vene il Legato dil Papa per le cosse di San Vincenti, atento il brieve di Roma che lo episcopo di Parenzo pretende li sia pervenuto. Et fo termenato, per la Signoria, lui Legato avesse l'intrade in deposito, e la Signoria tenisse il dominio dil loco *pronunc.* *Tamen* li Dandoli et Morexini, pretendeno uno di loro dover haver quel dominio e non lo episcopo di Parenzo, ma è contenti di tal termination dil Colegio; sichè *iterum* si parlerà.

Vene sier Alvixe Pixani procurator, intervenendo el reverendissimo Cardenal suo fiol, a requisition di parenti di l'abate Paruta di San Griguol, i quali se doleno che la renoncia fata per esso Cardenal de la dita abatia a requisition dil Dominio non sta in bona forma. Non forno alditi, et fo remessi a un altro zorno.

*Di Budua, di sier Gabriel Zigogna podestà, di 7 Mazo.* Avisa alcune fuste turchesche haver preso uno navilio di nostri subditi, quali smontono in terra, et uno altro preso; et uno, perchè era de' nostri, non fo tochato la roba di nostri. *Item*, che de li danari di nostri trovano li gropi et li restituirono.

Fu fato le lettere al rezimento di Candia, come si mandava 7 bombardieri de li, capo Antonio di Venexia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta; non fu el Principe.

Fo leto una *letera di sier Bernardo Soranzo baylo a Corphù, di 4 Mazo, drizata a sier Beneto Gabriel.* Come di l'armata turchesca non hanno altro, *solum* ussirà Cartogoli con 40 vele al più, et per questo anno armata grossa non ussirà. *Tamen* in le lettere di la Signoria, di 6 ditto, nulla scrive di tal nove, per il che tutti fono aliegri che per questo anno nulla saria.

Fu posto, per li Cai di X, una parte, che atento il gran dazio di fave e altri legumi che pagavano de intrada lire . . . per staro, *de cætero* non pagino alcuna cossa e possino quelle esser portate in questa città senza boleta, ni pagamento alcuno; ma volendole trazer fuora si pagino soldi uno per staro. Et sia preso che li Provedadori sora la Mercadantia habino autorità di poter proveder e sminuir ad altre spexe se fanno per trazer fuori de qui fave e legumi. Ave 17 de sì, 9 di no; fu presa.

Fu posto *etiam*, per li diti, et preso che il dazio di azali e altre ferareze lavorade, per esser molto grande, però sia preso che si possi sminuir ditto dazio sì de l'intrade, come di l'ussida; et ditti Provedadori sopra la merchadantia possino venir al Consejo di Pregadi con le loro opinion in questa materia, havendo *etiam* libertà di sminur le spese etc. Ave 24, 2; fu presa.

Fu . . . . .

In questo zorno, a cha' di sier Zuan Foscarei qu. sier Agustin, a San Simion, si reduseno li compagni Immortali, quali hanno acceptado in la soa compagnia el signor Federico marchexe di Mantoa. Et prima mandono sier Andrea Lion da soa signoria, che è in questa terra venuto incognito, e va per la Sensa con 3 di soi vestito di azuro, e tutti lo conosse, alozato in caxa di l'Alban a San Cassan con parte di soi, a persuader vogli restar fin Marti, perchè li voleno far una triumphantè festa. E cussi contentò starvi, et vol andar *publice* a visitar la Signoria a di 25, che sarà . . . , e tutti li Compagni vestiti di seda lo acompagneranno; et ha mandato a Mantoa a tuor i loro drapi.

Prima terminono farli il presente di la calza fodrà di restagno d'oro in uno bazil d'arzeno. Costerà tutto . . . . .

*Item*, Marti di Pasqua di Mazo, a di . . . di questo, farli una festa. Prima che a nona tutti Compagni e done invidate, nè altre possino venir, se redugino a la caxa di sier Fantin Corner de la Piscopia sul Canal grando, dove sarà fato uno soler sul Canal